

Sette settimane per l'acqua 2024, settimana 5: "Tra pioggia e tempeste, discernendo i segni dei tempi", della Rev. Jane Stranz

La quinta riflessione della serie Seven Weeks for Water 2024 della Rete ecumenica dell'acqua del WCC è scritta dalla Rev. Jane Stranz. In questa riflessione, si sofferma sul testo in cui Gesù calma una tempesta, mentre i suoi discepoli erano presi dal panico. Invita a convertirsi dall'affidarsi a un Dio dotato di poteri magici alla fede in un Dio che ci chiama a prendere parte attiva nel miracolo del superamento della paura. Gesù ci chiama a condividere l'interpretazione dei segni dei tempi e ad agire insieme in modo responsabile per il Regno. Un chiaro appello alla nostra difesa della giustizia idrica e climatica.

Testo

Sul lago si abbatté una tempesta, la barca si riempiva d'acqua ed erano in pericolo. Andarono da lui e lo svegliarono gridando: "Maestro, Maestro, stiamo morendo!" E si svegliò e sgridò il vento e le onde impetuose; cessarono e ci fu calma. Disse loro: "Dov'è la vostra fede?" Luca 8:23-25

Anche Gesù disse alle folle: «Quando vedete una nuvola salire da ovest, subito dite: "Pioverà", e così avviene. E quando vedi soffiare il vento del sud, dici: "Ci sarà un caldo torrido", e succede. Ipocriti! Tu sai interpretare l'apparenza della terra e del cielo, ma perché non sai interpretare il tempo presente?" Luca 12:54-56

Riflessione

In tempi di maltempo o tempesta abbiamo la tendenza, come i discepoli, a perdere la fede e a chiedere a Dio di risolvere il problema: "fai splendere il sole", "fai piovere", "ferma il vento!" Alcuni capitoli dopo, nello stesso vangelo, Gesù parla alle folle con gentilezza e severità, usando esempi e parabole quotidiane. Infine, sembra piuttosto esasperato, rimprovera i suoi ascoltatori definendoli ipocriti perché sono più interessati al tempo che all'interpretazione dei segni dei tempi. Lavorare per la giustizia climatica e idrica ci chiama non solo alla conversione ecologica, a lavorare per la resilienza climatica a livello locale e globale; mette anche in discussione il linguaggio che usiamo per il sostegno e il modo in cui pensiamo a Dio.

Il grido di "ipocrita" di Gesù risuona nella mia testa mentre penso a come difendere la giustizia idrica in questo momento paradossale, quando parte della Francia è inondata e altre regioni hanno già dichiarato siccità all'inizio dell'anno. Allo stesso tempo, i media criticano la potente industria francese dell'acqua minerale in bottiglia per non aver rispettato le norme che regolano il trattamento dell'acqua naturale. Ai consumatori viene venduta acqua in bottiglia costosa, confezionata con false indicazioni sulle etichette, che è meno pura dell'acqua del rubinetto.

Nel frattempo devo ammettere che, come le persone del vangelo di Luca, anch'io ultimamente ho riflettuto sul tempo. Questo è francamente un po' triste, dato che la vista dalla finestra del mio ufficio qui nella periferia di Parigi non è molto stimolante anche nelle situazioni migliori. La finestra guarda attraverso alcune ringhiere metalliche sul tetto grigio ondulato della sala della chiesa e verso le pareti di cemento grigio di un ospedale molto utilitario. Una vista non migliorata dalle forti piogge degli ultimi mesi, né dalla consapevolezza che ancora una volta l'acqua fuoriuscirà pesantemente dal tetto della chiesa.

Poi penso alle foto che il mio figlioccio mi ha inviato delle recenti inondazioni in Bangladesh, e al video che un amico dello Sri Lanka mi ha inviato dell'acqua alta fino alle ginocchia nella sua chiesa qualche settimana fa. I nostri problemi del primo mondo non sono dello stesso ordine. Tuttavia, sento che questo potrebbe non essere il momento migliore per parlare alla mia congregazione della possibilità di diventare parte della Comunità Blu. Nelle conversazioni sulle questioni climatiche con alcuni parrochiani, mi confidano fermamente che hanno fede che Dio non ci lascerà morire. Sento che mi stanno quasi dicendo: "Dov'è la tua fede?" Su di noi cade la stessa pioggia. Viviamo lo stesso brutto e bello tempo. Leggiamo lo stesso vangelo ma non lo interpretiamo nello stesso modo. Viviamo negli stessi tempi ma non interpretiamo allo stesso modo i segni di quei tempi.

La Quaresima è il momento dell'anno liturgico in cui siamo chiamati a pensare più chiaramente a come la nostra esperienza della grazia liberatrice di Dio in Gesù Cristo viene vissuta nelle contraddizioni della nostra vita quotidiana. Non è un processo facile. Un invito alla conversione dall'affidarsi a un Dio dotato di poteri magici alla fede in un Dio che ci chiama a prendere parte attiva nel miracolo del superamento della paura. Gesù ci chiama a condividere l'interpretazione dei segni dei tempi e ad agire insieme in modo responsabile per il Regno.

I meteorologi ci dicono chiaramente che ciascuno degli ultimi sei mesi è stato il più caldo mai registrato. I nostri modelli meteorologici globali stanno diventando sempre più imprevedibili. Meteo tempestoso, siccità, piogge insolitamente abbondanti, scioglimento delle nevi, innalzamento del livello del mare e forte pressione a livello globale su un accesso equo all'acqua potabile.

Nella tempesta più difficile e nel tempo peggiore, Dio ci chiama lontano dall'ipocrisia e verso una fede più profonda. È una chiamata a rinnovare il nostro rapporto con Dio, con il pianeta, con il nostro prossimo.

Nei capitoli finali del suo libro *Beati i consumatori*, la teologa Sallie McFague fa riferimento alla “continuità tra comportamento personale e prese di posizione pubbliche”. È una chiamata a sviluppare una fede più adulta in Dio e a modellarci sulla donazione e reciprocità di Dio, compiendo passi ogni giorno per garantire il nostro futuro comune.

McFague ci incoraggia a cambiare il nostro modo di pensare e di agire, e a non “riposare con nostalgia tra le calde braccia della natura o usare la natura per i nostri desideri eccessivi, ma avvicinarci ad essa come un amico prezioso. ... La natura non è né il nostro giocattolo né il nostro schiavo”. ma il nostro 'altro' che esige che lo incontriamo con apprezzamento e obiettività adulte.

Attraverso la grazia di Dio, possiamo noi essere trasformati per leggere veramente i segni dei nostri tempi e incarnare la difesa della giustizia idrica e climatica in un modo che dimostri che crediamo nelle fedeli promesse di Dio per l'umanità e l'intero mondo abitato.

Per ulteriori discussioni, riflessioni e azioni

—Quali cambiamenti potrebbe apportare la tua chiesa o il tuo gruppo per diventare membro della Blue Community?

—Come possiamo superare la paura e l'ansia per l'emergenza climatica, al fine di condividere un messaggio incoraggiante su come la nostra azione può avere un impatto significativo sul nostro futuro comune?

—Come sviluppiamo il nostro rapporto con Dio mentre sosteniamo la resilienza climatica? Nel suo libro “La vita insieme” il teologo e martire tedesco Dietrich Bonhoeffer incoraggia la pratica spirituale del ringraziamento per le piccole benedizioni quotidiane. Iniziare con la gratitudine piuttosto che con la supplica cambia il modo in cui interagiamo con Dio e con gli altri.

—Sallie McFague propone un cambiamento olistico e sostenibile. Il quadro generale può essere trasformato quando molte persone incarnano piccoli cambiamenti nella loro vita quotidiana. A cosa posso impegnarmi?

*Rev. Jane Stranz è un ministro della Chiesa riformata unita e della Chiesa protestante unita di Francia, che presta servizio in una piccola parrocchia luterana alla periferia di Parigi. È coinvolta nelle reti Eglise verte, Greenfaith e Action-Contemplation. Ecumenista impegnata, comunicatrice e teologa femminista, a volte gestisce la sala stampa degli incontri ecumenici. Nel 2008, insieme a Maïke Gorsboth, ex coordinatrice del WCC-EWN, è stata determinante nel lancio della campagna Seven Weeks for Water.

1 *Beati i consumatori, il cambiamento climatico e la pratica della moderazione*, Sallie McFague, 2013, Fortress Press.